

RETROPORTO



Camion parcheggiati nei piazzali dell'autoporto della Sdag a Sant'Andrea Foto di repertorio

Sdag acquisisce una quota dell'Interporto di Ferneti C'è il via libera di Paoletti

A tre anni dall'accorpamento degli enti camerale di Trieste e Gorizia il presidente Paoletti fissa gli obiettivi per il futuro il rilancio del mercato coperto

Marco Bisiach

«Interporto Gorizia (Sdag) entra nell'Interporto di Trieste-Ferneti».

A deciderlo il Consiglio

comunale. A rimarcarlo il presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti. Che ringrazia il Comune di Gorizia «per la collaborazione nella visione strategica per fare entrare il capoluogo Isontino nel hub del retroporto regionale con opportunità di sviluppo ormai internazionali».

«L'approvazione dei giorni scorsi da parte del Consi-

glio comunale di Gorizia, che controlla il 100% del pacchetto azionario di Sdag, dell'acquisizione di una quota azionaria dell'Interporto di Trieste - spiega il presidente Paoletti in una nota - completa in maniera definitiva la strategia tessuta in questi mesi». La Camera di Commercio Venezia Giulia parla di un'azione economica mirata a creare sistema all'interno di un'a-

rea vasta che ha sempre dialogato, ma che non si era mai appieno integrata economicamente. La Cciaa Venezia Giulia, ad esempio, aderendo all'aumento di capitale nell'Interporto di Trieste Spa e mantenendo così la sua posizione societaria sta contribuendo alla definizione della retroportualità regionale, e ha sostenuto il fondamentale ruolo che al suo interno deve avere la Sdag di Gorizia. Non solo, però. Il numero uno dell'ente camerale della Venezia Giulia aggiunge anche che «una definizione dei servizi condivisi alle imprese non può prescindere dalla nascita di un Consorzio di Garanzia Fidi della Venezia Giulia, per sostenere le imprese nelle loro attività». Proprio per questo i la-

vori di costituzione del consorzio sono ormai decisamente avanzati e, spiega Paoletti, dovrebbero concretizzarsi nel giro di poche settimane.

Non solo. La promozione turistica di Gorizia passerà, anche, dalla valorizzazione delle eccellenze agroalimentari, e in questo percorso un ruolo di primissimo piano dovrà averlo il mercato coperto di via Boccaccio, destinato ad ospitare una sorta di "Gusti di frontiera" gourmet durante tutto l'anno.

«L'obiettivo è di trasformare il mercato in una realtà di vendita e somministrazione di prodotti di qualità con un forte potere attrattivo, in linea con quanto avvenuto alle principali capitali europee - dice Paoletti -. Una struttura unica, che potrebbe diventare attrattore turistico in una realtà che ha potenzialità ampia e variegata in tale ambito». I risultati del progetto di fattibilità saranno pronti entro metà novembre, e verranno poi analizzati assieme al Comune di Gorizia. Sempre sul fronte agroalimentare, poi, in accordo con il Comune di Cormons e con i produttori del territorio la Camera di Commercio punta a realizzare il Centro di promozione del Collio che trasformerà l'Enoteca di Cormons in un luogo di accoglienza e promozione delle eccellenze agroalimentari e vitivinicole. «Stiamo bandendo la gara d'appalto per l'affidamento della progettazione dei lavori», annuncia lo stesso Paoletti.